

Copertina 255

L'assemblea di Torino di quest'anno ha goduto di un parterre d'eccezione che si è prolungato sin nelle sale adiacenti della riunione.

Una preziosa smentita di chi sostiene che sia abituale il disinteresse della categoria in centri urbani di grandi dimensioni.

Gli addobbi molto curati, la funzionalità della sede, qualche gadgets, l'orchidea alle signore, hanno risposto a dovere a questa prova di diligente attenzione ai lavori assembleari che in questa occasione erano accompagnati dagli interventi ai lavori assembleari che in questa occa-

sione erano accompagnati dagli interventi di autorevoli esponenti dell'industria, delle istituzioni e della cultura.

Ampio consenso e partecipazione sono stati raccolti dalla tavola rotonda su "L'innovazione non ha età: la filiera delle competenze". □



Avviso agli iscritti di Federmanager-APDAI

Iniziative culturali

Alcuni iscritti di Federmanager-APDAI ci hanno comunicato l'interesse a partecipare alle manifestazioni organizzate da questo sindacato provinciale (incontri, seminari, riunioni) e, viceversa, il rincrescimento per la mancata o tardiva convocazione.

Per evitare malintesi ricordiamo i criteri in atto per tale adempimento:

1) Alle manifestazioni vengono convocati con posta elettronica tutti gli iscritti che hanno preventivamente trasmesso alla Segreteria APDAI, unitamente ai loro dati anagrafici, anche l'indirizzo di e-mail, nonché l'autorizzazione all'uso della stessa (privacy).

È quindi opportuno che gli interessati comunichino alla Segreteria - con lettera, e-mail o telefonata - il loro indirizzo di posta elettronica o verifichino la validità di quello già comunicato a suo tempo in caso di variazione successiva.

2) Comunicazione preventiva delle manifestazioni viene data a tutti gli iscritti con il giornale Il Dirigente, quando il tempo di preavviso è sufficiente.

3) I soci che non sono in possesso di posta elettronica, o non intendono comunque farne uso, potranno segnalare il nominativo alla Segreteria APDAI che provvederà all'inclusione in apposito elenco. A questi ultimi verrà inviata lettera di convocazione, sempre beninteso che il tempo di preavviso della manifestazione sia sufficiente rispetto agli adempimenti postali.

Per facilitare le comunicazioni di cui sopra ricordiamo l'indirizzo della Segreteria:

FEDERMANAGER Apdai : TEL. 011- 5625588 int. 9

E mail: segreteria@apdai.it

Siti Internet e attività di impresa, attività professionale

Obbligo della partita IVA

L'Agenzia delle Entrate, con molto ritardo, sta iniziando ad inviare cartelle esattoriali (di importo variabile fra 258 e 2.065 euro) per le "numerose" infrazioni ad una norma che, finora del tutto inapplicata, riguarda le informazioni obbligatorie sulla home page dei Siti Internet.

Tale norma che si riferisce al DPR 633/72 prevede che sull'home page dei siti internet italiani debba sempre figurare la partita Iva del titolare.

L'Agenzia delle entrate nel 2006 ha interpretato tale normativa con risoluzione ad hoc in cui si precisa che: "Il numero di partita Iva, attribuito dagli uffici dell'Agenzia a quanti intraprendono l'esercizio d'impresa, arte o professione nel territorio dello Stato deve essere indicato nella home page del sito web, anche nel caso in cui il sito venga utilizzato per scopi meramente propagandistici o pubblicitari, senza il compimento di attività di commercio elettronico".

Con ciò si ritiene pertanto utile rammentare a tutti i nostri soci che se hanno intrapreso un'attività rientrante fra quelle descritte nella risoluzione dell'Agenzia delle Entrate (professionisti, imprenditori e artigiani) e non hanno inserito nella home page del proprio sito il numero di Partita Iva, possono incorrere nel rischio di vedersi recapitare la cartella esattoriale di cui si tratta.

Ovviamente se tale inconveniente dovesse capitare si valuterà l'opportunità di eventuali azioni di rivalsa nei confronti di coloro che "responsabili dell'effettuazione del sito" non hanno a tempo debito avvisato il titolare della necessità di inserire la Partita Iva. □

DIRIGENTE D'AZIENDA

www.ildirigente.it

Periodico di Federmanager Piemonte in collaborazione con:
Federmanager Aosta
CIDA e Federazioni aderenti

Fondato da
Antonio Coletti

Direttore responsabile
Carlo Barzan

Condirettori

Andrea Rossi, Roberto Granatelli

Segretaria di Redazione
Daniela Parisi

Impaginazione e iconografia
Enza Gonella

Rassegna stampa
Augusto Bot

Comitato di redazione

Mario Benedetti, Arturo Bertolotti (Collaboratore), Edoardo Benedicenti, Marcello Carucci, Claudio Cavone, Sergio Favero, Andrea Freni, Gianfranco Guazzone, Antonino Lo Biondo, Stefano Moscarelli, Pier Giorgio Prato, Ezechiele Saccone, Giuseppe Scoffone
Corrispondenti dalle Province
Luigi Caprioglio (Alessandria), Ezio Mosso (Asti), Giuseppe Nobile (Biella), Gianni Formagnana (Cuneo), Giovanni Silvestri (Novara), Pierluigi Lanza de Cristoforis (VCO), Renzo Michelini (Vercelli)

Dirigente d'azienda viene inviato agli iscritti, in abbonamento compreso nella quota associativa a: Parlamentari, Segreterie Partiti Politici, Autorità regionali e locali, Uffici Stampa, Ministeri, Istituzioni varie, Finanziarie, Camere di Commercio, Università, Aziende a PP.SS. e Private, Rappresentanti Enti e Associazioni, Stampa ordinaria e specializzata e TV locali, Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e degli Imprenditori, Consiglieri Federmanager, Unioni Regionali CIDA, Presidenti CIDA - FASI - Consed

Pubblicità

c/o Federmanager Piemonte
ildirigente@federpiemonte.it
tel. 011.562.55.88

Direzione, redazione e amministrazione
c/o Federmanager Torino

Via S. Francesco da Paola, 20 - 10123 Torino
Tel. 011.562.55.88 - Fax 011.562.57.03
info@federpiemonte.it

ildirigente@federpiemonte.it
amministrazione@federpiemonte.it

EDITORE

FEDERMANAGER PIEMONTE
Presidente Angelo Luvison
Vice Presidente Andrea Freni
Tesoriere Vittorio Ambrosio
c/o Federmanager Torino
presidenza@federpiemonte.it

Fotocomposizione e Stampa

G. Canale & C. S.p.A. - Borgaro T.se (TO)
Spediz. in abb. post. Pubblicità 45% art. 2 c. 20/b
Legge 662/96 filiale di Torino. Autorizzazione del Tribunale di Torino N. 2894 del 13 settembre 1979 - Iscrizione al ROC. numero 15699



Associato all'USPI
(Unione Stampa Periodica Italiana)

Lettere e articoli firmati impegnano tutta e solo la responsabilità degli autori.

La tiratura di questo numero è stata di 9.500 copie



Le sirene della politica

Fiducia ma con prudenza

Da vent'anni a questa parte, dopo ogni cambio di governo, ci siamo ottimisticamente illusi di un cambio di rotta che puntasse sul rilancio del Paese sulla base di una crescita economica, valorizzando la categoria che è alla guida delle aziende. Non è andata così, eppure "mai dire mai". In attesa di una politica illuminata abbiamo dato spazio ad una dichiarazione di concreta speranza, pur senza nasconderci il rischio – per riguardo alla apoliticità della nostra Associazione – di cadere una volta di più preda delle sirene della politica

Carlo Barzan

Non è compito di un organo di stampa come il nostro commentare gli avvenimenti politici di carattere generale, tuttavia non possiamo passare sotto silenzio il grande cambiamento che le recentissime elezioni hanno portato nella vita politica nazionale.

In argomento sono state dette e scritte parole a fiumi e ciascuno di noi avrà avuto modo di confrontarsi con i commenti di autorevoli opinionisti ed esponenti politici di tutte le tendenze.

Da questo diluvio di commenti, la conclusione generale che mi sembra emerga in modo chiaro ed inequivocabile è che si sia trattato di un rivolgimento destinato a lasciare il segno – alcuni sono arrivati a parlare di tsunami politico – e che il nuovo Governo abbia ricevuto dal corpo elettorale un mandato amplissimo, persino più ampio – si è anche sostenuto – di quello ricevuto da De Gasperi con le elezioni del 1948.

Mentre scrivo queste brevi note il Governo sta elaborando i suoi primi provvedimenti e quando esse saranno stampate avremo già avuto una prima percezione del fatto che l'ampiezza del mandato sia destinata o meno, a tradursi in chiarezza di propositi nell'attuazione del programma che il corpo elettorale ha giudicato in modo così positivo.

Sarebbe tuttavia ingeneroso pretendere risultati immediati e più che mai lo sarebbe da parte nostra, consapevoli come certamente siamo della complessità dei problemi di gestione di un paese moderno ed avanzato come è il nostro e del fatto che, in un quadro del genere, le soluzioni non possono necessariamente essere semplici, quando si passa dagli slogan elettorali alla scrittura dei provvedimenti concreti.

Per quanto più specificamente riguarda la nostra categoria, non possiamo che guardare con ragionata speranza alla nomina di Maurizio Sacconi al Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali, come ufficialmente si chiama quello che è entrato nell'uso comune nominare come Ministero del Welfare.

Sacconi è un politico navigato e di lungo corso, ma conosce molto bene i problemi anche sul piano tecnico, e in particolare conosce i nostri, che abbiamo avuto modo di sottoporgli più volte nel passato. La competenza tecnica e la conoscenza dei nostri problemi non deve tuttavia farci pensare che con il suo avvento la strada della nostra categoria sia necessariamente in discesa: anche il suo predecessore aveva una competenza tecnica di tutto rispetto e non negava la legittimità delle nostre richieste, ma, almeno sulla carta, la nomina di Sacconi lascia sperare che, nel necessario contenimento di tutti gli interessi in gioco, la bilancia dovrebbe pendere dalla nostra parte un po' di più di quanto non pendesse prima.

L'avvento del nuovo Governo avviene tuttavia in un momento molto delicato della vita interna della nostra Federazione e ciò determina il rischio che la nostra attenzione sia rivolta alla ricerca di equilibri interni, piuttosto che non alla rappresentazione delle nostre istanze all'esterno.

Nei rapporti con il mondo politico, la linea di comportamento che i nostri Organi Federali hanno praticato negli ultimi anni era infatti tesa non solo a difendere gli interessi economici della categoria, ma anche a promuoverne l'immagine attraverso la messa a disposizione delle nostre competenze tecniche – dei nostri saperi come si dice oggi – laddove esse potessero essere eventualmente utilizzate, senza alcuna pretesa di essere coinvolti nel momento delle scelte, che

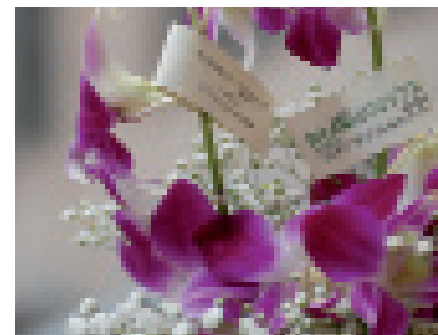
non possono che essere compito e responsabilità del livello politico.

Si tratta di una modalità di comportamento che ci viene naturale per la nostra collocazione nell'impresa, alla quale dobbiamo fornire la nostra competenza professionale senza mai superare la soglia che ci separa dalla figura dell'imprenditore, cui spetta la responsabilità di decidere; è vero che molti dirigenti hanno superato quella soglia, ma perché è stato loro chiesto di farlo, oppure perché hanno preferito, o sono stati costretti dagli eventi, a cambiare ruolo e ad affrontare quello dell'imprenditore, come molto spesso di questi tempi avviene.

Non mi piacerebbe che quella soglia fosse superata nei nostri rapporti con il mondo politico, magari con il proposito – in se lodevole – di pesare di più.

Per essere più esplicito mi riferisco al prossimo rinnovo delle cariche federali e degli Organi amministrativi di importanti Enti collaterali a cominciare dal FASI e alla tentazione che, in questa particolare contingenza, la nostra rappresentanza entri nel mercato politico subendone poi i condizionamenti, sia sul versante della maggioranza uscita dalle urne, sia su quello della sua opposizione.

Non sarebbe sicuramente un passo positivo per il nostro futuro a lungo termine. □



Torino, 17 maggio 2008

Assemblea di Torino

Vissuta con entusiasmo e partecipazione

L'attività della struttura ha risposto con efficacia e tempestività alla crescente richiesta di consulenza ed informazione in particolare per le questioni sindacali e sanitarie

Introduzione

In una imponente cornice di partecipanti si è svolta l'annuale assemblea degli associati di Torino e provincia.

Hanno preso parte ai lavori numerosi esponenti delle istituzioni di industria e cultura che hanno arricchito la riunione con i loro interventi sulla posizione e sui valori di cui siamo portatori.

Di fronte alla molteplicità di posizioni sul tema che l'assemblea ha posto "L'innovazione non ha età" non è stato facile scegliere quella prevalente.

L'apertura del **prof. Profumo**, Rettore del Politecnico di Torino si è risolutamente posta sul primato della ricerca pura (la Scienza).

Con pari fermezza ha ribattuto al Rettore, il collega d'Ate-neo, **prof. Meo**, il quale richiamandosi addirittura ad un personaggio del Corriere dei Piccoli (Prof. Lambicchi) ha dimostrato la prevalente importanza del passaggio dall'Idea al Prodotto, ridimensionando i fautori dei settori terziari emergenti.

L'Impresa (**Ing. Carbonato**) ed il Dirigente (**Dott. Rossignolo**), con le loro esperienze personali di imprenditore e di manager, hanno esaltato le funzioni operative dei loro rispettivi settori; in particolare il dott. Rossignolo ha chiuso il suo intervento con un vibrante appello al potere ed alla dignità della nostra categoria alla quale ha dichiarato con orgoglio di appartenere.

Ha condotto con autorevolezza del suo ruolo di moderatore,

il prof. avv. Musumeci, nostro socio onorario, che ha voluto distinguere tra "chi fa" l'innovazione e ciò che "l'innovazione è per sé stessa", indipendentemente da chi l'ha realizzata.

Anche se in un altro contesto si è presentato il direttore regionale INPS **dr. Rosario Bontempi** con una serie impressionante di numeri – e dunque di grande responsabilità – per affermare che anche il dirigente pubblico vive sulla propria pelle la gestione di un patrimonio che tende ad aumentare di anno in anno. Come negare il ruolo fondamentale del dirigente pubblico?

Ci ha ricondotto su questione più pratiche (che non sono di minore importanza) il nuovo Coordinatore dei Giovani Dirigenti – Castelletti – che scherzando, ma non troppo, ha polemizzato con Bontempi sugli elevati costi – in relazione ai benefici pensionistici – sul riscatto laurea e sulle deficienze della meritocrazia nel settore pubblico.

Scade il contratto nazionale a fine anno. Il Vice presidente federale **Caprioglio** ha riferito che le commissioni sono già al lavoro, la Confindustria ha rinnovato i suoi vertici ed è anche imminente il rinnovo delle cariche federali.

Il supporto multimediale per l'assemblea è stato curato dal dott. Ardito direttore della VIEWEB.

Tra gli invitati il generale di Brigata Carmelo Lopez della Guardia di Finanza e il capitano dei Carabinieri Antonio Rocco Pedone comandante territoriale dei Carabinieri. □

Relazione del Consiglio per assemblea del 17 maggio 2008

Il presidente Renato Cuselli ha presentato la Relazione del Consiglio per l'Assemblea corredandola da opportune scansioni, sottolineate dai presenti con battimani e consensi. Citiamo, a mo' di esempio, l'elenco degli iscritti distinti per fasce di età, precisando che ci sono ben tre iscritti nella fascia dei cento anni, notizia che ci è sembrata di buon augurio per gli associati; ha citato anche la collega Maria Pia Pianta, eletta alla presidenza della Consulta Femminile di Torino e ancora la nostra collaboratrice Paola Gallo che pur ancora giovane di età, ha toccato i trent'anni di anzianità nella nostra organizzazione.

Cari Associati,

nell'anno trascorso, il secondo del nostro mandato triennale, è proseguita, con costante impegno, l'azione di Federmanager APDAI Torino, per garantire sempre più il soddisfacimento delle aspettative dei nostri iscritti che rappresentano il vero ed unico patrimonio della nostra Associazione.

Prima di una breve sintesi delle attività svolte e delle previsioni future, vogliamo rivolgere un ringraziamento particolare al nostro Direttore Roberto Granatelli ed a tutto lo staff di struttura, per l'ottimo livello di funzionalità dei servizi resi ai nostri iscritti.

Il socio deve sempre trovare in Federmanager APDAI colleghi e specialisti che lo supportino nel prendere decisioni e lo guidino tra le pieghe di un sistema burocratico e cavilloso.

La nostra struttura organizzativa non deve essere pertanto rigida, ma reattiva e flessibile per adattarsi ai bisogni ed alle

aspettative dei nostri iscritti, vogliamo altresì essere sempre più vicini ai nostri associati, anche in pensione, affinché si sentano partecipi ed orgogliosi della categoria cui appartengono.

I continui mutamenti strutturali del nostro sistema produttivo, hanno conseguenze negative per i colleghi in servizio coinvolti da riorganizzazioni, fusioni, accorpamenti di aziende che hanno portato ad uno "Sperpero del Capitale



Il vice presidente APDAI, Donato Amoroso.

Umano". Questo fenomeno, collegato ad una mentalità passatista che ci considera più un costo che una risorsa è INACCETTABILE perché costituisce una negazione di quello che è il ruolo fondamentale del dirigente, ruolo guida che non può e non deve venire meno. Questo fenomeno non può passare inosservato, né trovarci rassegnati perché non possiamo pensare che si tenti di cancellare la nostra fisionomia, il nostro ruolo, il nostro impegno di alta professionalità, che è e continua ad essere determinante per lo sviluppo delle Aziende come è stato nei momenti più critici e difficili della storia del nostro Paese. Dobbiamo sovvertire questo orientamento e questo deve essere l'obiettivo primario della nostra Associazione.

Federmanager APDAI deve ricercare la promozione della propria immagine e mettere a disposizione della collettività (come già proposto lo scorso anno) il proprio patrimonio di conoscenze, di esperienze acquisite dagli iscritti, nel corso della propria vita lavorativa, in questo contesto vanno segnalati i contatti con le Istituzioni locali, in grande sviluppo in questi ultimi due anni, con Assessorati regionali, provinciali e comunali, con i Rettori ed i Referenti delle Università torinesi. Questa è una politica di grande apertura, voluta e in corso di realizzazione da questo Consiglio, in funzione di una maggiore visibilità della nostra Associazione e di tutto quello che la stessa dà alla categoria in termine di servizi.

Federmanager APDAI Torino, si è fatta promotrice di un documento, per il riposizionamento e rilancio di FEDERMANAGER NAZIONALE, questo documento, frutto di una serie di incontri avvenuti in sede, rappresenta le proposte/richieste di Torino per stimolare i cambiamenti al fine di rendere la nostra Associazione più moderna ed in grado di cogliere tutte le possibilità, per rendere sempre più rilevante il nostro ruolo. Desideriamo diventare un'Associazione di prestigio a cui ogni dirigente dovrà ambire in grado di tutelare, valorizzare e promuovere interessi economici, professionali, morali ed etici. (vds allegato)

Attività 2007

Abbiamo mantenuto ed implementato i rapporti con Confindustria Piemonte, Unione Industriali, Amma, API, Confservizi, Gruppo Dirigenti FIAT, con le Aziende presenti sul territorio, con primarie Società di Formazione ed Out-Placement, sia per iniziative promozionali che

per essere presenti ed a fianco di colleghi in caso di necessità.

Notevole impegno è stato posto nell'assistenza individuale e collettiva, con coinvolgimento sia delle RSA esistenti che di quei colleghi operanti in aziende coinvolte in processi di ristrutturazione e crisi aziendali. L'andamento delle vertenze, senza addivenire a soluzioni giudiziali, rimane sostanzialmente in linea con gli anni precedenti.

Significativo e preoccupante viceversa è il dato di chiusura di aziende, procedure concorsuali (concordati preventivi, fallimenti); la Presidenza e la Direzione hanno seguito direttamente a livello tecnico tali procedure rapportandosi sinergicamente con le controparti.

Anche nel 2007 è continuata l'attività dello sportello per l'assistenza allo studio, creazione e gestione di nuove piccole realtà imprenditoriali 53 sono state le attività generate da questo servizio.

Alcuni dati numerici sulle attività di assistenza/consulenza ai nostri soci:

- servizio legale/contrattuale: n. 1200 colleghi assistiti, di cui 549 per risoluzioni del rapporto di lavoro; 480 per problematiche relative l'attività lavorativa e 171 per consulenze a vario titolo;

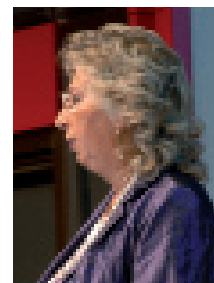
- servizio di previdenza: n. 997 colleghi assistiti, di cui 226 pratiche di pensione concluse e 771 consulenze pensionistiche/esplorative;

- servizio di assistenza sanitaria: (convenzione Fasi-Federmanager) oltre 3.000 fra colleghi e familiari assistiti, per pratiche relative ai rimborsi Fasi-Assidai e/o altri istituti, convenzioni dirette/indirette con le strutture sanitarie; sono stati inoltre assistiti oltre 200 colleghi per consulenze sanitarie di particolare complessità;

- servizio di ricollocazione/Manager at Work: oltre 100 iscritti hanno usufruito del servizio, mentre l'attività di outplacement attraverso le convenzioni stipulate con primarie Società del settore, ha prodotto anche per quest'anno significativi risultati con 42 colleghi rientrati nel circuito lavorativo su 56 che hanno usufruito di tale servizio, con un tempo medio di ricollocazione di 4 mesi;

- servizio di Assistenza fiscale: ha svolto le seguenti attività: 1751 dichiarazioni dei redditi; 130 elaborazioni Red/Inps-Inpdap; 5 dichiarazioni ISEE; 240 dichiarazioni/bollettini ICI. In totale 2126 iscritti hanno usufruito del servizio;

- gruppo Giovani: il gruppo cui confluiscano 384 colleghi under 45, si è particolarmente distinto nell'organizzare momenti di incontri informativi e discus-



La tesoriera Anita Marina Cima.



Il direttore regionale Inps Rosario Bontempi.



Il coordinatore nazionale dei Giovani Dirigenti Franco Castelletti.



Il vice presidente Federmanager Luigi Caprioglio.

Educare in corsia

La maestra che segue i bambini nel reparto oncologico dell'ospedale Regina Margherita di Torino Francesca Michelon, ci consegna in questo libro un documento che pur nella sua sobrietà descrittiva, va oltre la compassione e ci

mostra una diversa strada per affrontare la vita. Il volume è a disposizione presso la segreteria di Via San Francesco da Paola, 20. Il ricavato della vendita (€ 15) è interamente destinato all'acquisto dello specifico materiale didattico per questa scuola così particolare.



sioni propositive con i dichiarati obiettivi di fare proselitismo e di sviluppare l'aggregazione con altri gruppi di giovani.

Unione Regione Piemonte-Fe.pi

Sono continuati e consolidati i costruttivi e cordiali rapporti con Federmanager Piemonte, nella persona del suo Presidente Angelo Luvison, e con i Presidenti dei Sindacati Provinciali Piemontesi, che sono qui tutti presenti e che salutiamo e ringraziamo. Ribadiamo con soddisfazione che Torino ed il Piemonte hanno riconquistato a livello nazionale dignità di ruolo e rappresentatività.

Unione Regionale Piemonte CIDA

All'inizio dell'anno 2007 è stato rinnovato il Consiglio dell'Unione Regionale CIDA Piemonte, alla cui Presidenza è stato eletto il nostro socio Edoardo Benedicenti.

Il nuovo modello organizzativo, più snello e flessibile, ha un ruolo di rappresentanza sul territorio verso le Istituzioni, Forze Sociali e Politiche, mondo della cultura e opinione pubblica per le tematiche delle categorie associate. Il compito di rappresentanza e partecipazione, in linea con le impostazioni date dalla CIDA Nazionale si è realizzato principalmente nelle riunioni dei Comitati INAIL e INPS, nelle commissioni costituite per le problematiche del rapporto di lavoro dei dirigenti enti Locali e nelle Commissioni dell'Agenzia Regionale del Lavoro per la ricollocazione in Piemonte dei Dirigenti delle P.M.I.

Periodico Dirigente d'Azienda

Nel ringraziare la sempre preziosa e fondamentale attività svolta dal Direttore Barzan, dal Co-Direttore, e vero motore, Andrea Rossi unitamente al ruolo determinante di Enza Gonella, Federmanager APDAI ha continuato nel proprio ruolo di completo supporto al periodico, anche accollandosi la raccolta pubblicitaria; unitamente al Comitato di Redazione ci si è preoccupati non solo della veste grafica, ma anche del contenuto arricchendolo in qualità e quantità. Si segnala, altresì, il significativo successo che si è riscontrato anche da parte di "non soci" che hanno apprezzato la pubblicazione del nostro Periodico su Internet (oltre 1000 visite nel corso dell'anno 2007).

Eventi promossi

- Febbraio TFR e Previdenza Complementare Legge n. 296 del 27/12/2006
- Marzo Il sentiero di Wiracocha
- Aprile Il Project Management Strategico-Organizzativo

- Giugno La transizione di carriera; governare i "passaggi" e pianificare la propria crescita professionale

- Luglio I Modelli di Maturità Organizzativa di Project Management

- Novembre PM & HR: Il Project Management a supporto della Direzione Risorse Umane

- Novembre Manager a valore aggiunto: la difficile arte di fare ... il capo

- Dicembre Presentazione volume ITALIA IN SVENDITA "La privatizzazione delle aziende statali: politica, impresa, etica"

- Dicembre Città di TORINO WORLD DESIGN CAPITAL per l'anno 2008

- Dicembre Wikipedia, Social Networking, Sapere Aperto. A chi appartiene la conoscenza? Open Source e dintorni.

Prospettive per il 2008

Nel 2007 sono state poste le basi per una serie di attività che si concretizzeranno nel 2008/2009:

- Gruppo Giovani: è in corso di attivazione la programmazione di serie una di incontri su temi specifici d'attualità per realizzare occasioni di scambi relazionali ed esperienze comuni; con piacere ricordiamo che il 01/03/08 due nostri soci sono stati eletti nel Coordinamento Nazionale Giovani Dirigenti.

- Gruppo Proselitismo: prosecuzione attività di marketing associativo per attrarre nuovi associati.

- Gruppo Comunicazione: miglioramento del sito informatico, interventi volti a far meglio conoscere la nostra Associazione attraverso gli organi di stampa e con una comunicazione diretta a tutti gli iscritti (e-mail-sms-sito-data base iscritti-etc.).

- Commissione Sindacale: in stretta sinergia operativa con il Presidente della Commissione Sindacale Gabriele Sorli la Presidenza e la Direzione di Torino hanno partecipato a diversi tavoli di confronto e consultazione sindacale, sia a fronte di clamorose situazioni di crisi aziendale (Bertone ne rappresenta il caso più eclatante) sia per l'art. 47 legge 428/1990 (previa consultazione sindacale per i casi di trasferimento di aziende e/o rami d'azienda). Per quest'ultima fattispecie Federmanager Torino ha effettuato oltre 40 esami congiunti con Aziende del territorio appartenenti all'Unione Industriale di Torino ed Ivrea, AMMA Torino e API Torino.

Si deve poi sottolineare che la nostra Direzione Federmanager Torino, per prima a livello nazionale, ha analizzato i contenuti e le finalità delle recenti leggi comunitarie relativamente alle procedu-

re di informazione e consultazione sindacale, favorendone il recepimento nel rinnovato contratto collettivo CONFAPI, sottoscritto il 5 dicembre del 2007.

Considerazioni finali

Federmanager APDAI, che è parte attiva di Federmanager Nazionale, che rappresenta e tutela, in modo unitario ed esclusivo, oltre 180.000 dirigenti in attività ed in quiescenza, condivide ed appoggia le cinque richieste che sono state presentate al nuovo esecutivo di Governo e più precisamente:

a) FISCO: la pressione fiscale sulle nostre buste paga è arrivata a livelli insopportabili. Parlare di "STIPENDI d'ORO" per la categoria dei dirigenti è ASSOLUTAMENTE improprio il fenomeno riguarda pochi e specifici casi di super manager. L'uso intelligente della leva fiscale sulla parte variabile può contribuire ad incentivare il merito e la professionalità del lavoro manageriale.

b) MERCATO DEL LAVORO E TUTELA: la linea da seguire è quella della flessibilità, con ammortizzatori sociali ed agenzie per il lavoro specializzate (indennità ordinaria di disoccupazione e indennità di mobilità).

c) ENERGIA/INFRASTRUTTURE: il nostro Paese è in grave ritardo per ciò che riguarda le infrastrutture. Quindi realizzazione di "snodi" per viabilità e trasporti, esigenza di rigassificatori, ripensare al NO al nucleare.

d) PREVIDENZA: intervenire sulla perequazione automatica delle pensioni, riconoscimento della piena perequazione ed abrogazione del provvedimento di sospensione della perequazione automatica per il 2008. Rivedere il cumulo tra pensioni e redditi di lavoro.

e) LIBERALIZZAZIONE: completare il quadro con concetti di efficienza e qualità dei servizi e delle redditività del comparto liberalizzato, nel criterio delle managerialità di chi gestisce i servizi stessi.

Vogliamo, una volta di più, ribadire l'impegno di tutelare e garantire ai nostri associati che tutto ciò che abbiamo conquistato sul campo in anni di lavoro e sacrificio sarà sempre al centro di ogni nostra attività, ma ricordando a tutti che solamente uniti e sempre più numerosi riusciremo a contare e farci ascoltare. □

Per compiere grandi passi non dobbiamo solo agire, ma anche sognare, non solo pianificare, ma anche credere.

Anatole France

Parte pubblica

Tavola rotonda

L'innovazione non ha età. La filiera delle competenze

Questo evento ha suscitato molto interesse tra i numerosi colleghi intervenuti che affollavano la "Sala Cavour" del Centro Congressi.

I relatori partecipanti erano, in ordine d'intervento:

- Francesco Profumo, Rettore del Politecnico di Torino.
- GianFranco Carbonato, Presidente AMMA Torino e Presidente Prima Industrie.
- Paolo Carminati, Direttore Marketing COMDATA TECH.
- Angelo Raffaele Meo, Docente del Politecnico di Torino e Presidente Accademia delle Scienze.
- GianMario Rossignolo, Imprenditore, ex presidente RIV SKF, ZANUSSI, TELECOM.

Le loro esposizioni hanno entusiasmato i presenti che hanno sottolineato con calorosi applausi il loro assenso.

Non mi è facile riproporre, con precisione, quanto è stato detto. Si potrà, eventualmente, fare con una completa trascrizione delle registrazioni degli interventi. Per questo riassunto che propongo, mi auguro che i relatori perdonino probabili "errori ed omissioni".

Il moderatore avv. Toti S. Musumeci ha introdotto il tema ricordando che la parola stessa "innovazione" significa introdurre un'azione nuova.

L'invenzione è qualcosa che prima non c'era. Ed è proprio vero che l'innovazione non ha età, perché non esiste un momento dell'inizio dell'innovazione. Essa si svolge in modo continuativo e proseguirà sempre.

Francesco Profumo ha iniziato con il seguente tema: il nostro è un paese vecchio che ha investito troppo poco sull'innovazione ed ha anche perso la voglia di crescere e di competere. I nostri ragazzi non conoscono il rischio che si deve correre per competere.

Prima delle olimpiadi invernali regnava il pessimismo nella nostra città e si pensava che la scuola potesse avere un ruolo nella crescita.

Gli studenti del Politecnico di Torino sono 27.000 di cui il 10% provenienti da circa 100 paesi diversi ed il 30% provenienti da regioni del sud Italia.

Fin dagli anni 80 si parlava di "raddoppio del Politecnico".

Francesco Profumo però, appena nominato Rettore nel 2005, s'incontrò con il presidente di General Motors Italia che aveva da poco chiuso i suoi rapporti con FIAT, ma voleva comunque continuare a far parte della nostra città, e perché ciò accadesse, a suo avviso, doveva avvenire all'interno del Politecnico. Ciò si realizzò anche grazie all'interessamento del sindaco Chiamparino. Così non si chiamò più raddoppio ma "Cittadella Politecnica" con lo scopo di creare le condizioni per diventare "motore dello sviluppo".

Subito l'idea G.M. si concretizzò con la creazione di un "Centro Euro Diesel" di nuova generazione che impiega numerosi ricercatori provenienti da tutto il mondo.

Oggi sono presenti 15 centri di ricerca tra i quali Microsoft, Motorola, Pirelli, OneWay, ecc. I posti di lavoro sono circa 2.000.

Si è formato così un "incubatore" all'interno del quale ci sono imprese che nascono anche dagli studenti.

Ne fa pure parte un'importante impresa che è la Microspace, ad azionariato Australiano. Essa produce microsatteliti per la sorveglianza ambientale.

L'invito a confluire in questo "incubatore" aveva bisogno di finanziamenti. E ciò è avvenuto grazie anche all'intervento di Torino Wireless.

Questo sistema genera speranze nei nostri ragazzi. Vengono gestiti 5.000 tirocini all'anno e vi sono anche studenti provenienti dalla Cina. Ogni studente ha un tutore. Quindi essi non sono solo ospiti, ma anche parte integrante.

Il prof. Profumo ha quindi concluso ricordando che la scuola deve essere aperta a legami con la società e disponibile ad integrare.

La scuola è un importante passaggio verso la vita lavorativa. Ci si augura quindi che molti degli attuali studenti, in futuro, siano qui con noi.

GianFranco Carbonato riprendendo l'intervento di Profumo ha detto che le persone, in questo processo, fanno la differenza.

La sua esperienza di manager ed imprenditore gli conferma che ricerca ed innovazione sono parole sulle quali si deve puntare per il futuro del nostro paese.

Noi non abbiamo risorse naturali ed il costo dell'energia è molto alto. L'innovazione è la chiave per il cambiamento. Essa richiede predisposizione e preparazione di base.

L'ingegno e la creatività degli italiani sono noti, ma l'innovazione nasce anche dall'esperienza e dalla conoscenza del mercato e delle tecnologie.

La sua è un'azienda di 2.000 dipendenti di cui 200 addetti alla Ricerca e Sviluppo. Il 25% sono laureati.

L'innovazione del prodotto è fondamentale. L'innovazione del processo si basa su un efficiente outsourcing ed un rapporto non conflittuale con i fornitori.

L'innovazione del design per un nuovo look che fa vendere il prodotto.

Ed infine innovazione commerciale e finanziaria. Quest'ultima per trovare il denaro per crescere attraverso finanziamenti, joint-venture, ecc.

La Prima Industrie fa parte delle medie industrie.

Va riconosciuto che la media industria contribuisce ancor più della grande industria all'aumento dell'export e del PIL. Ad esse è dovuto il 25% del PIL.

Quando nasce un'azienda, l'innovatore è l'imprenditore. Quando cresce, l'innovatore è il manager, perché è essenziale che il processo di innovazione continui.

La formazione, che già avviene tramite Skillab e Fondirigenti, è importante per le strategie di impresa e per affrontare la globalizzazione.

La proposta conclusiva, a Carbonato, è stata suggerita dai tanti capelli bianchi dei colleghi presenti, obbligati a smettere di lavorare. Questo è un errore ed è uno spreco di risorse, ha detto.

In una società sazia, come la nostra, non si mette più in gioco il rischio. Quindi si deve mettere a disposizione dei giovani questa nostra esperienza. Cuselli, a nome di APDAI, ha subito accettato la proposta.

Paolo Carminati. Il concetto adottato in azienda è quello del: Saper Fare, Fare, Far Sapere.

Il rischio lo deve correre non soltanto il fornitore, ma anche il cliente. Infatti Paolo Carminati ci ha raccontato, a tale proposito, l'esperienza avuta con FIAT che non era ancora un loro cliente. A fronte poi di un'offerta di un prodotto nuovo



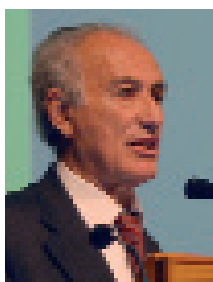
Il professor Francesco Profumo, Rettore del Politecnico di Torino.



Ing. Gianfranco Carbonato, presidente AMMA Torino e presidente Prima Industrie.



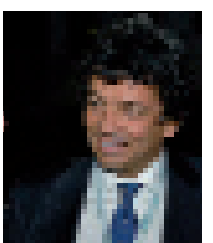
Paolo Carminati, direttore Marketing COMDATA TECH.



Il prof. Angelo Raffaele Meo, docente del Politecnico di Torino e presidente Accademia delle Scienze.



Il dottor GianMario Rossignolo, imprenditore, ex presidente RIV SKF, ZANUSSI, TELECOM.



L'avv. prof. Toti S. Musumeci, moderatore della tavola rotonda.

e molto tecnologico ha trovato l' "Uomo" del cliente che accettava il rischio. Quindi il progetto è nato dal coraggio.

A suo dire la capacità di prendere decisioni innovative non può essere di una sola persona. Occorre un lavoro di squadra.

Il nostro territorio, oggi, è molto attento a questi problemi. L'asse Torino-Ivrea può diventare centro di sviluppo di processi innovativi.

Oggi il Piemonte è diverso. Si sta procedendo velocemente ed il salto generazionale è molto visibile anche in FIAT.

Angelo Raffaele Meo ha presentato una serie di slides importanti per i dati che riportava e per certi versi anche curiosa e provocatoria.

Partendo dalla miracolosa vernice del prof. Lambicchi, di lontanissima memoria del "Corriere dei piccoli", che materializzava gli oggetti disegnati, si è sottolineato che il difficile sta nel produrre l'oggetto. Una linea robotizzata costa, ma ancor più costa progettarla.

Si parte dal concetto di "bit" inteso come conoscenza. Esso è prerogativa dei paesi ricchi che hanno successo e competitività nella globalizzazione. Nasce il dualismo bit-atomi, cosicché i paesi ricchi fanno i bit ed i paesi poveri fanno gli atomi.

Ci sono situazioni per le quali i paesi poveri trovano difficoltà nel crescere. Essi mandano all'estero i loro giovani a studiare e dopo, questi, si fermano nei paesi ricchi. Questo viene definito "drenaggio dei cervelli".

Per quanto concerne il nostro Paese, la voragine del suo debito pubblico condiziona la competitività. Infatti in una graduatoria stilata dal "World Economic Forum" di Davos sugli indici di competitività, l'Italia compare al 46° posto, superata anche da paesi come Estonia, Tunisia, Portogallo e Sud Africa. Siamo, invece, ai primi posti in fatto di cellulari per abitante.

Ci vuole una rivoluzione culturale. Occorre quindi sfatare, secondo Angelo Raffaele Meo, dei miti che sono:

- Il treno delle tecnologie italiane è irrimediabilmente perduto.
- La scienza dei servizi va elevata a dignità di scienza come la matematica e la fisica.
- La liberalizzazione del mercato.
- La flessibilità.
- Le tasse deprimono lo sviluppo

La vera emergenza è quella di dare più soldi e più bit alla scuola e più soldi e più bit alla ricerca.

In merito alle tasse il prof. Meo ha concluso con la slide "Viva le tasse" poiché le tasse si dovrebbero togliere solo ai poveri, in quanto i ricchi spenderebbero i soldi in più in altri beni di lusso quali, ad esempio, SUV o ville in Costa Azzurra.

GianMario Rossignolo ha iniziato il suo intervento ricordandoci che lui è uno di noi essendo dirigente dal 1961 e non ha mai dimenticato le sue origini.

Riprendendo l'intervento di Meo ha detto che dobbiamo essere invece ottimisti per "professione". L'innovazione è un fatto naturale e proprio per questo motivo non ha età. Dobbiamo avere l'orgoglio di quello che siamo e di quello che siamo stati.

Nei primi anni del '900 l'economista Joseph Schumpeter teorizzò "l'imprenditore innovatore". E così deve ancora essere. Dobbiamo guardarci dalle rendite di posizione e da quelle posizioni che non cambiano mai.

Il denaro va dato ai meritevoli.

Ha ricordato le troppe occasioni avute in Italia e buttate via. A partire dal nucleare dove avevamo una ricerca all'avanguardia. Ora è ritenuto necessario dagli stessi demagoghi che non l'avevano voluto.

In FIAT è nato il Common rail, venduto poi alla BOSCH, che ne ha fatto un suo grande business.

La Telettra, la cui alta tecnologia era apprezzata anche negli USA, è stata venduta ad ALCATEL.

Negli anni '50 gli stessi americani si resero conto che eravamo più bravi di loro nella costruzione degli aerei F84, effettuata da FIAT AVIO. Ed il prof. Gabrielli fece costruire al Politecnico la prima galleria del vento.

Abbiamo perduto l'industria chimica, nonostante avessimo avuto un premio Nobel come il prof. Natta, inventore del mopen. E poi la dismissione di Olivetti e così via.

Venne il '68 che, a detta di GianMario Rossignolo, in Francia è durato pochi mesi e da noi dura tuttora. E così anche il distacco della scuola dal mondo del lavoro è aumentato, mentre nella trasmissione televisiva Samarca si diceva "giù le mani dalla scuola".

Noi dobbiamo ritornare ad essere normali. Non bisogna mai buttare via nulla.

La nostra categoria dei managers deve avere la parola sui problemi del paese. Gli altri fanno chiacchiere a partire da certi sociologi da strapazzo. Il valore aggiunto c'è dove c'è molto cervello. □

29 Marzo 2008: a Canelli l'assemblea di Asti

Un'assemblea in rosa

Dovessimo definire con un solo termine l'atmosfera, il sound che qualifica l'Assemblea dell'Associazione dei Dirigenti Industriali di Asti, saremmo incerti tra i termini fierezza, compostezza oppure signorilità.

Sicuramente questa sensazione è anche merito della cura con cui il direttivo di Asti ha organizzato l'evento, in modo ordinato, puntuale. Ma qualche contributo lo dà anche la scelta del luogo in cui l'assemblea annuale è stata tenuta, cioè la Sede della GANCIA di Canelli - Club e Museo - una delle "cattedrali del vino", dove antica cultura e sicura ricchezza acquisita, sono rivelate da mille particolari. Le decorazioni delle sale, la sobrietà dell'arredamento, la dovizia e signorilità prima del bar e poi delle sale del pranzo. "Grande e importante la storia passata attraverso queste mura; era il 1850 quando Carlo GANCIA fondava (a Canelli) la Fratelli Gancia e C; nel 1865 nasceva il primo spumante italiano e dopo 157 anni la storia continua..."

La relazione del presidente provinciale **Pietro Masoero**, dopo lo svolgimento degli adempimenti istituzionali - Bilancio e relazione dei Revisori dei Conti - fa un breve excursus sulla situazione industriale e occupazionale della provincia: in calo il settore meccanico-automotive, in tenuta il settore vinicolo-agroalimentare, in sviluppo il settore dell'indotto evoluto ed impiantistico. "I settori che prima erano trainanti sono quasi del tutto scomparsi oppure dopo un percorso di crescita e sviluppo, sono oggetto di trasferimenti di proprietà. È vero anche che ci sono realtà che resistono..."

Lamentavamo in precedenza che mancavano infrastrutture di medio-lungo periodo: oggi la nuova via di collegamento con Alba e Cuneo, le nuove tecnologie di comunicazione veloce, il riassetto ferroviario hanno aperto possibilità di indiscutibile ripresa."

Tiene il numero degli iscritti all'associazione, passato da 238 dirigenti nel 1996 a 282 nel 2007, dopo una punta di 303 nel 2001; degli attuali 282 dirigenti, 115 sono in servizio, 25 pensionati ante '88 e 142 pensionati successivamente (la prevalenza di iscritti pensionati rispecchia l'andamento nazionale degli iscritti e indica, anche in questa provincia, il pesante sfolgimento avvenuto nella categoria negli ultimi dieci anni). Nel 2007, tra le cose fatte, è stato incrementato il servizio integrato con il FASI, il Servizio di Assistenza ha seguito numerose pratiche di pensionamento e reversibilità, ha partecipato a riunioni di arbitrato per dirigenti che hanno dovuto lasciare il rapporto di lavoro. Molta cura è stata dedicata a far passare il messaggio della formazione continua a "costo zero" con l'utilizzo di bandi europei e del Fondo Fondirigenti.

Il seguito della relazione di Pietro MASOERO è dedicato al tema della partecipazione



Il Presidente Federmanager Asti Masoero con una "colonna portante" di Federmanager: Mario Accossato, Edoardo Lazzati e Ezio Mosso. (Accossato e Mosso Past President dell'Associazione).

delle donne manager nelle categorie manageriali e delle alte professionalità e si apre con un riferimento alla signora Marisa Bellisario, antesignana, già nel 1960, della partecipazione femminile nella conduzione delle aziende. Via a via, in crescendo, sino alla nomina della signora Emma Marcegaglia alla Presidenza della Confindustria. "Una donna definita d'acciaio e non solo per il settore in cui operano le sue aziende..."

L'Italia è agli ultimi posti in tutte le classifiche internazionali per quanto riguarda la presenza di donne in posizioni di vertice. Ma, dice il Presidente Masoero con un lampo di orgoglio, in questa classificazione la provincia di Asti concorre sicuramente ad alzare la media nazionale.

Conclude il Presidente che il non valorizzare il sapere e il lavoro femminile è "uno spreco di talenti inaccettabile che zavorra l'economia di tutto il paese"...

Seguono gli interventi di donne-manager, scelte in modo consapevole per la singolarità dei percorsi di carriera e la rilevanza delle posizioni acquisite.

La galleria è aperta dall'intervento della dott. **Cinzia Giachetti**, presidente della Federazione di Pisa, presidente di Progetti Mana-

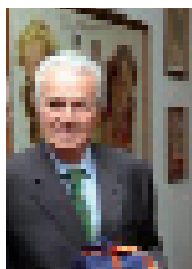
geriali e dirigente industriale del Consorzio Pisa Ricerche, ente operante nel settore strategico della ricerca svolta in collaborazione tra enti dell'Università e aziende private.

Segue l'intervento della dott. **Daniela Lazzati**, contitolare di un noto studio professionale e consulente di Federmanager, con attività orientata nel settore del diritto del lavoro, con riferimento a quadri e dirigenti. (Sono noti a tutti i suoi articoli su Progetto Manager e le collaborazioni con Aldai, Novara, Alessandria, ecc. per dilungarci sulla persona e sulla sua professionalità).

Di seguito gli interventi della signora **Concetta Di Maio**, amministratore delegato della Alpina Industriale di Asti e della signora **Vanna Villata**, consigliere di amministrazione della Verney Italia, dove, tra l'altro, svolge l'incarico singolare per una donna di "plant manager", a significare che non ci sono più ruoli manageriali riservati al solo sesso maschile.

In chiusura l'intervento pacato e piano della dott. **Giovanna Guercio**, dirigente della IBM nel settore tecnico-commerciale. Una ricercatrice, una professionista, tre manager: il panorama dei ruoli femminili è affollato ma non completo.

Alla grazia e alla grinta femminili, seguono



Giovanni Poggio.



Ing. Periale.

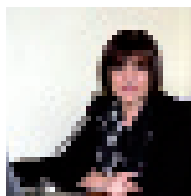


Filippo Crosa.

gli interventi di carattere più squisitamente sindacale. Pazientemente, ed è ascoltato con molta attenzione, il dott. **Cappellari** illustra la situazione, le problematiche principali e le prospettive del FASI. Si tratta del più importante ente sanitario complementare all'organizzazione della Sanità Nazionale, con problemi rilevanti di mantenimento delle prestazioni in un regime continuo di aumento dei costi e viceversa con obiettivi di contenimento delle contribuzioni a carico degli iscritti, con un regime fiscale di detassazione delle contribuzioni allo stato precario, con un passaggio progressivo degli iscritti da dipendenti, a contribuzione piena, a pensionati, a contribuzione ridotta. Si può dire invece conclusa con soddisfazione la cessione alla periferia della gestione delle richieste e dei rimborsi.

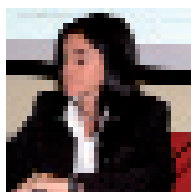
Incisivo l'intervento del Vice Presidente di Federmanager, **Luigi Caprioglio**: in tono mordace ed elegante dà illustrazione delle problematiche essenziali della Federazione: i difficili rapporti con il potere politico e il contenimento dei guai degli ultimi dispositivi di legge (Finanziaria, Protocollo sul Welfare). La successione degli organi attuali di governo della Federazione, l'applicazione dell'ultimo contratto collettivo di categoria, le aspettative e le incognite del prossimo rinnovo...

Chiude l'assemblea, che dopo quasi quattro ore di seduta non ha registrato fughe o poltrone vuote, l'intervento del Presidente Federale, dottor **Lazzati**. E ancora una volta, attraverso le sue parole, la platea ritrova la certezza e l'orgoglio dell'appartenenza. Ritrova la certezza e l'ottimismo consapevoli nella propria forza e collocazione sociale; dà una conferma al tono e al contenuto di questa assemblea, ammesso che ce fosse bisogno. □



Cinzia Giachetti

Presidente Federmanager Pisa; Presidente progetti manageriali s.r.l.; direttore Consorzio Pisa Ricerche. *Nell'ambiente universitario a volte impera la baronia maschile, non vengono accettate donne che ricoprono incarichi importanti...*



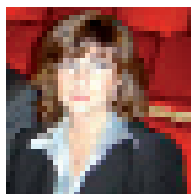
Daniela Lazzati

Avvocato del Foro di Milano. *"Breve storia delle avvocatesse: la prima donna avvocato nel 1883 si era vista negare l'iscrizione all'Albo e aveva dovuto attendere fino al 1920 per essere chiamata avvocato..."*



Concetta Di Maio

AD Alpina Industriale di Asti
Una carriera lunga e sudata: emigra in Piemonte dalla provincia di Avellino, frequenta l'Istituto Tecnico e vince ogni anno la borsa di studio. Segue la contabilità dell'ALPINA, nel 2003 entra a far parte dei soci, diventa dirigente e membro del c.a. della società.



Vanna Villata

Plant Manager e Consigliere di Amministrazione di VERNEY ITALIA s.r.l.
Entra nel 1985 nella VERNEY, come impiegata e grazie all'impegno "cresce" all'interno dell'azienda sino ad ottenere la qualifica di "plant manager" ma resta anzitutto la mamma di Camilla e Martina.



Giovanna Guercio

Volume Sales leader IBM-ITALIA S.p.A.
"Della IBM, su preciso mandato del fondatore, Thomas Watson, sottolineo la politica di 'equal opportunity' per uomini e donne, a prescindere dalla razza e della religione; uomini e donne svolgeranno lo stesso tipo di lavoro alla stessa retribuzione. Avranno lo stesso trattamento, le medesime responsabilità e le stesse opportunità di carriera".



Da sinistra: Concetta Di Maio, Pietro Masoero, Daniela Lazzati, Luigi Caprioglio, Cinzia Giachetti, Giovanna Guercio ed Edoardo Lazzati (Presidente Nazionale Federmanager).

Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità

Stelle al merito

Nella grande confusione del dopo elezioni, di “queste” elezioni, che hanno stravolto quello che sembrava un consolidato schema di partiti, una certezza arriva dalle festività nazionali e fra tutte la più modesta ma di più alto valore morale per il cittadino che ha onorato la società con il suo lavoro, mettendo al servizio dell’economia nazionale l’umiltà di un’attività quotidiana, dalla giovinezza alla maturità.

Con i vari documenti-amministrativi i candidati debbono essersi distinti per particolari meriti di perizia, laboriosità e di buona condotta morale.

Sono questi i requisiti richiesti dalla legge per conseguire l’onorificenza della Stella al merito del lavoro; di fatto la selezione è molto severa e rigorosamente consona al dettato legislati-

vo. Infatti su 1900 richieste/domande solo 972 sono state accettate.

La parte del leone l’ha fatta naturalmente l’Industria con 594 premiati, seguono: Commercio (40); Servizi e sindacati (170); Agricoltura (19); Trasporti (45); Credito (88); Assicurazioni (18).

Riportiamo qui di seguito il prospetto dei premiati iscritti alle associazioni piemontesi ai quali Dirigente d’Azienda esprime la propria stima e l’augurio che il premio faticosamente conquistato in tanti anni – la pensione – resti così com’era nata, una distinzione cavalleresca ma insieme la conferma che quei valori che l’avevano istituita non siano disattesi da una politica distratta, come l’attuale, che ha messo i pensionati più anziani al margine della società. □

Stelle al merito del lavoro Anno 2008

Banino	Alberto	Sinterama s.p.a. - Sandigliano	Ind	42	Dir pens
Barazzuol	Giancarlo	Comecart s.p.a. - Cuneo	Ind	36	Dirigente
Brustia	Giovanni	Foster Wheeler Italiana s.p.a. - Corsico	Ind	39	Dirigente
Coggiola	Franco	Michelin Italiana s.p.a. - Torino	Ind	39	Dirigente
Favati	Andrea	Self s.r.l. - Rivalta	Comm	38	Dirigente
Finocchiaro	Giuseppe	Thales Alenia Space Italia s.p.a. - Torino	Ind	32	Dirigente
Leoni	Fabrizio	Memc Electronic Materials s.p.a. - Novara	Ind	31	Dirigente
Lesca	Claudio Roberto	Vodafone Omnitel N.V. - Corsico	Ind	25	Dirigente
Mandirolo	Franco	Itedi s.p.a. - Torino	Ind	36	Dir pens
Remoto	Diego	Sandretto Industrie s.r.l. in A.S. - Grugliasco	Ind	40	Dir ex op
Sandrino	Fernando	Michelin Italiana s.p.a. - Fossano	Ind	38	Dirigente
Spezzi	Giuseppe	Ansaldo Signal s.p.a. - Piossasco	Ind	29	Dirigente
Tartari	Claudio	Tyco Electronics AMP Italia s.p.a. - Collegno	Ind	41	Dir pens
Tropiano	Michele	Società Italiana per Azioni Traforo del Monte Bianco - Courmayeur	serv	41	Dir pens
Lenoci	Sabino Mario	Techinit s.p.a. - Tripoli (Libia)	Ind	42	Dirigente

La CIDA alle celebrazioni del 1 maggio

Giovedì 1 maggio una delegazione della CIDA ha partecipato alla celebrazione della festa dei lavoratori svoltasi a Roma, nel piazzale antistante la sede della Direzione Generale dell’INAIL.

Alla cerimonia sono intervenuti il Capo dello Stato Giorgio Napolitano, il Presidente del Senato Schifani, il Presidente del Consiglio Prodi, i Ministri Damiano, Turco, e Nicolais.

Per onorare la memoria di tutti i caduti del Lavoro, anche quest’anno Napolitano ha conferito, inoltre, a 14 lavoratori che hanno perso la vita sul lavoro la “Stella al Merito del Lavoro alla Memoria” quale simbolico omaggio all’estremo sacrificio compiuto da tutte le vittime degli infortuni sul lavoro.

Il Presidente della Repubblica ha successivamente inaugurato un monumento in memoria di coloro che hanno perso la vita sul lavoro. L’opera dal titolo “Le vittime del lavoro”, è la copia di un basso-

rilievo in bronzo realizzato nel 1882 da Vincenzo Vela in memoria degli operai morti durante i lavori per il Traforo del Gottardo.

Il Presidente della Repubblica, nel discorso conclusivo, ha dichiarato che “Occorre andare avanti, pur attraverso le revisioni, i miglioramenti, gli affinamenti che si riterranno necessari tenendo conto delle esperienze normative compiutesi, partendo da una loro obiettiva valutazione, tenendo fermo l’obiettivo irrinunciabile dell’abbattimento degli incidenti sul lavoro”. “Le leggi ed i regolamenti non bastano”, ha continuato Napolitano, “ma sono strumenti indispensabili. E quelli relativi alla sicurezza sul lavoro, rimandano ad esigenze più generali di riduzione degli squilibri esistenti ancora, in Italia, nell’occupazione: squilibri tra Nord e Sud, tra occupazione maschile e femminile, e anche tra generazioni, avvertendo spesso gli occupati in età matura il rischio di perdere il posto di lavoro, di rimanere disoccupati prima di arrivare alla pensione, e i giovani il rischio di trovare solo lavori precari e a reddito insufficiente”. □



DIRCLUB PIEMONTE
Club Dirigenti e Manager d'azienda

Programma di attività proposto dal nuovo Consiglio Direttivo

22 aprile 08 - martedì ore 20

Presso il Caffè Platti di Torino (Corso Vittorio Emanuele II, 72 angolo Corso Re Umberto) Incontro di benvenuto, scambio di idee e saluto del Consiglio uscente. Segue cenetta. Costo € 25,00 a persona. Prenotazione e pagamento in Segreteria entro il 17/04/08.

17 maggio 08 - sabato

Visita guidata a Palazzo Madama. Unico turno a nostra disposizione alle ore 12,15 per 25 persone. Costo € 9,00 a persona, al termine, liberi da impegni. Adesione e pagamento entro il 24 aprile '08 tassativo per l'impegnativa!

24 maggio 08 - sabato

Visita a Castell'Arquato borgo medievale e città d'arte nel piacentino. Partenza ore 8 in pullman. Ore 11 circa-visita guidata del Borgo - ore 13 circa

- Pranzo al ristorante "La Rocca", cucina tipica - Pomeriggio giro libero con facoltà di visite che verranno segnalate. Ore 17,30 circa partenza per Torino con arrivo previsto alle ore 20 circa. Costo € 50,00 a persona per i soci, € 55,00 per i non soci. Prenotazione e pagamento in Segreteria entro il 9/5/08.

7 giugno 08 - sabato

Visita guidata alla Reggia di Venaria Reale. Ore 8 partenza in pullman - ore 9 ingresso gruppi - ore 13 pranzo in agriturismo - Costo € 45,00 a persona per i soci, € 48,00 per i non soci - riduzione di € 8,00 per i possessori di carta musei. Prenotazione e pagamento in Segreteria entro il 27/5/08 tassativo per acquisto anticipato dei biglietti.

24 giugno 08 - martedì - San Giovanni

Assisteremo di sera ai fuochi d'artificio da Villa Gualino e seguirà cena in loco. (Ad oggi non sappiamo se il Comune di Torino deciderà per lo spettacolo la data del 24 oppure del 23 giugno 08). Nella prenotazione, Vi preghiamo di sentire data e condizioni in Segreteria entro il 29/5/08.

N.B. Anticipiamo la data già fissata per il Torneo di Tennis 2008 del Club, che avverrà in unica giornata il 20/9/08, presso il Green Park Hotel di Rivoli.

Viaggi del Club

A-1° decade di ottobre 08 - Viaggio in Abruzzo con pullman privato. Programma e condizioni in Segreteria con preghiera di ottenere le Vostre prenotazioni entro il 29/5/08 al fine di definire il tutto

prima della chiusura estiva del Club (30/6/08).
B- Stiamo approntando, su richiesta, le proposte di viaggio da effettuarsi in successivi periodi:

- gennaio-febbraio '09-Crociera sul Nilo
- marzo-aprile '09-Viaggio a Berlino per aereo
- maggio-giugno '09-Viaggio in Cornovaglia in pullman oppure in aereo

Per questi viaggi ci occorrono le Vostre preferenze/intenzioni, senza impegno, in base al programma di massima e **condizioni ad oggi**, che sarà disponibile a partire da maggio p.v. Sarà così possibile orientare con più efficacia la/le scelte definitive da elaborare nei tempi necessari. □



DIRCLUB PIEMONTE
Club Dirigenti e Manager d'azienda

Per valorizzare il tempo libero
Per creare contatti e produrre
amicizia

10128 TORINO - Corso Re Umberto, 138
Tel./Fax 011.318.64.42 - Cell. 338.938.71.34
e-mail: dirclub.piemonte@virgilio.it
www.dirclubpiemonte.it

STUDIO MEDICO DENTISTICO

Dott.ri GAVOTTI

Dott. Carlo Augusto Gavotti

Medico Chirurgo specializzato in Odontostomatologia

Dott. Alberto Emilio Gavotti

Dottore in Odontoiatria e Protesi dentaria

ASSOCIATI DI RESPONSABILITÀ S.p.A. S.p.A.

Convenzioni dirette con

F.A.S.I. FASDAC BLUE ASSISTANCE

Orario: Lun - Ven: 8,30 - 19,00

Sab: 8,30 - 12,30

TORINO - Corso Gallo-Lesana, 188 - Tel./Fax 011.34.65.639

TORINO - Corso Trame, 14 - Tel. 011.660.46.60

VALPERGA (TO) - Via Marlin della Libertà, 36 - Tel. 011.34.65.639



Specificate, con una Circolare dell'INPS, le condizioni per ottenere l'aggiunta dei periodi mancanti

Quando l'indennità di disoccupazione è integrata dalla contribuzione figurativa

Roberto Granatelli

Con sempre più preoccupante frequenza, specie in contesti di crisi come quello che stiamo attraversando, capita che il lavoratore non possa svolgere o debba interrompere l'attività lavorativa per cause indipendenti dalla sua volontà.

In questo caso venendo meno la contribuzione "obbligatoria" si crea un "vuoto contributivo" che può creare ripercussioni negative sia sul diritto alla pensione sia sul suo ammontare.

Tali situazioni, sempre più frequenti, ed il conseguente peso sociale che ne deriva, sono prese in considerazione dall'Ordinamento che, ritenendole degne di tutela, vi pone rimedio per cui i relativi periodi vengono coperti da **contribuzioni "figurative" cioè senza alcun esborso da parte del lavoratore.**

Fra gli eventi per i quali è prevista da parte dell'INPS la copertura previdenziale figurativa è compreso lo "stato di disoccupazione" cui consegue, se richiesta e sussistendo determinati requisiti, l'erogazione della relativa indennità.

Tale "stato di disoccupazione" però non deve essere frutto di un comportamento volontario del lavoratore; pertanto saranno suscettibili di copertura figurativa solo i periodi di disoccupazione involontaria cioè conseguente a **licenziamento** (atto unilaterale del lavoratore) e non a dimissioni (atto unilaterale del datore di lavoro).

La legge infatti (art. 34 comma 5 L. 23 dicembre 1998 n. 448) ha disposto che la risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni intervenute successivamente al 31 dicembre 1998 non dà più titolo alla erogazione dell'indennità di disoccupazione ordinaria, né con i requisiti normali, né con i requisiti ridotti.

Pertanto, in tali fattispecie, non vi è più possibilità di accredito contributivo figurativo dal 31 dicembre 1998 in quanto, mancando l'indennità, non si configura più la relativa copertura contributiva.

La Corte Costituzionale, che si è espressa nel merito (sentenza n. 269 del 17-24 giugno 2002), ha confermato tale

"negazione" dell'indennità, salvaguardando però le ipotesi di dimissioni per giusta causa (art. 2119 c.c.) cioè le dimissioni che vengono rassegnate dal lavoratore in quanto indotte da comportamenti del datore di lavoro tali da integrare la condizione di improseguibilità, anche provvisoria, del rapporto di lavoro.

Tali comportamenti sono anche stati classificati dall'INPS (circolare n. 163 del 20/10/2003) sulla base di copiosa giurisprudenza sorta in questi ultimi anni:

- mancato pagamento della retribuzione (la giurisprudenza per il rapporto dirigenziale ha valutato che configura giusta causa il mancato pagamento di almeno 3 retribuzioni);

- aver subito molestie sessuali nei luoghi di lavoro;

- consistenti modificazioni peggiorative delle mansioni lavorative;

- mobbing comportante il crollo dell'equilibrio psicofisico del lavoratore a causa di comportamenti vessatori da parte di superiori gerarchici o colleghi;

- notevoli variazioni delle condizioni lavorative a seguito di cessione dell'azienda (vedi anche Corte di Giustizia Europea sentenza del 24/01/2008);

- spostamento del lavoratore da una sede ad un'altra senza che sussistano le comprovate ragioni tecniche produttive, organizzative ex art. 2103 C.C. (Cass. N. 5977/1985);

- comportamento ingiurioso posto in essere dal datore di lavoro e/o dal superiore gerarchico (Cass. n. 5977/1985).

Le dimissioni conseguenti a tali comportamenti comportano uno stato di **disoccupazione involontario** e pertanto devono ritenersi degne di tutele previdenziali dando diritto alla indennità di disoccupazione e relativa copertura previdenziale figurativa.

L'INPS ha altresì sottolineato che l'indennità di disoccupazione si possa riconoscere solo nei casi, come sopra, configurati dalla giurisprudenza (a parere di chi scrive sono da aggiungere anche i casi con analogia, quindi pesante, portata lesiva del *rapporto fiduciario dirigenziale* quali, per es. tutti i comportamenti del datore di lavoro, o chi per esso, tali da

comprometterlo) e, ulteriore requisito, se la domanda di indennità di disoccupazione è corredata da idonea documentazione (es. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) da cui risulti la volontà del lavoratore di difendersi in giudizio contro il comportamento del datore di lavoro ritenuto illecito (diffide, denunce, ricorsi d'urgenza ex art.700 c.p.c., ecc.) con l'impegno di comunicazione dell'esito delle controversie giudiziali e/o extragiudiziali.

Il riconoscimento definitivo dell'indennità di disoccupazione (e relativa copertura contributiva figurativa) è subordinato alla comunicazione dell'esito della controversia, **pertanto sino a tale momento sarà concesso in via "provvisoria" (con eventuale ripetizione -cioè richiesta di restituzione- di quanto provvisoriamente erogato se l'esito del giudizio risultasse negativo).**

Un caso di particolare interesse, in quanto ha comportato una deroga al generale principio dell'indennizzabilità della disoccupazione solo se involontaria, è quello della cessazione del rapporto di lavoro per "**risoluzione consensuale**".

L'ente previdenziale ha infatti concesso l'indennità di disoccupazione in tali casi ritenendo che la volontà del lavoratore possa essere stata indotta per es. da notevoli variazioni di lavoro conseguenti a cessione dell'azienda o trasferimenti gravosi quindi fatti che, diversamente, avrebbero comportato la necessità delle dimissioni per giusta causa.

Vi può essere comunque un certo margine di discrezionalità dell'Ente nell'accettare le situazioni che hanno generato la consensualità della risoluzione.

Per quanto riguarda il caso delle dimissioni delle **lavoratrici madri**, durante il periodo in cui sussiste il divieto di licenziamento, l'INPS, con circolare n. 128 del 5 luglio 2000 ha invece invertito il proprio orientamento negativo (espresso con Messaggio n. 522 del 24 maggio 2000) stabilendo che in tali casi si può avere titolo all'indennità di disoccupazione.

In ogni caso, comunque, "conditio sine qua non" per l'ottenimento dell'inden-



nità di disoccupazione è che il lavoratore possa far valere almeno **2 anni di assicurazione per la disoccupazione** involontaria e almeno 52 contributi settimanali nel biennio precedente la data di cessazione del rapporto di lavoro.

L'indennità viene corrisposta per **8 mesi** per i lavoratori che non hanno superato il 50° anno di età, mentre se si supera tale soglia viene corrisposta sino a 12 mesi.

La domanda va presentata all'INPS entro 68 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro, ma **il termine dei 68 giorni può subire slittamenti** nei casi in cui il lavoratore:

- abbia intentato vertenza sindacale o giudiziaria riguardante il licenziamento; in tal caso il termine scade il 60° giorno dalla data di definizione della vertenza o dalla data di notifica della sentenza giudiziaria;
- per malattia iniziata entro gli otto giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro, il termine scade il 60° giorno dalla data in cui il lavoratore abbia riacquisito la capacità lavorativa;
- abbia percepito **un'indennità sostitutiva del preavviso**; il termine scade il

68° giorno successivo al periodo corrispondente all'indennità di mancato preavviso ragguagliato a giornate.

Secondo le ultime modifiche legislative (art. 1 comma 5 legge 24/12/07 n. 247) a partire dal 2008 la misura dell'indennità è del 60% dell'ultima retribuzione percepita ma nei limiti di un importo max mensile lordo di € 858,58 elevato a € 1.031,93 per i lavoratori (come i dirigenti) che possono far valere una retribuzione lorda mensile superiore a € 1.857,48.

- **Lavoratori con età inferiore a 50 anni:** 60% della retribuzione per i primi 6 mesi e 50% per il settimo mese e ottavo.

- **Lavoratori con età pari o superiore al 50 anno:** 60% della retribuzione per i primi 6 mesi, il 50% per il settimo e ottavo mese, 40% per i mesi successivi.

La normativa prevede altresì che la contribuzione figurativa è riconosciuta per l'intero periodo di percezione dell'indennità.

I periodi di contribuzione figurativa si collocano quindi, tra le date (iniziale e finale) nelle quali è stata corrisposta l'indennità di disoccupazione e da questa collocazione ne discende l'inserimento nel calcolo della retribuzione pensionabile.

Quando i periodi di contribuzione figurativa rientrano nel calcolo della retribuzione media pensionabile, il loro **valore** è quello stabilito dall'art. 8 Legge 23 aprile 1981 n. 155 e cioè a ciascuna settimana di contribuzione figurativa viene attribuito il valore determinato sulla media delle retribuzioni percepite nell'anno solare in cui si collocano i periodi da accreditare figurativamente.

La contribuzione figurativa è utile per il raggiungimento del diritto e della misura della pensione di vecchiaia.

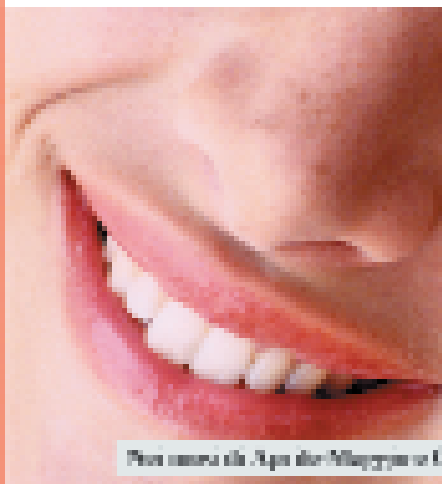
Non è invece utile per il raggiungimento dei 35 anni di contribuzione in unione con il requisito dell'età per la pensione di anzianità, pur essendo però *utile ai fini della misura*.

Concorre in ogni caso per la maturazione del requisito contributivo dei 40 anni indipendentemente dall'età.

Concludiamo rammentando che per ogni situazione individuale relativa all'argomento trattato in questo articolo, Federmanager Torino è a disposizione con l'ufficio previdenza che darà supporto agli iscritti per le relative pratiche. □

Prevenzione e cura delle malattie della bocca e dei denti in pazienti adulti e bambini.


Ge.S.O.
DENTIZIONE SALUTE ORALE



PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE SPECIALISTICHE

Prevenzione
Igiene orale
Parodontologia
Chirurgia orale, conservativa
endodonzia
Protesi fissa e mobile
Implantologia
Patologie del cavo orale
Articolazione temporo-mandibolare
Pedodonzia
Ortodonzia

Via Sardinia, 115 - San Mauro Torinese (TO)
Per informazioni e appuntamenti
Tel. 011-8495456 E-mail: geso@virgilio.it

Per convenire la Azienda Maggiora di Odontologia Preventiva e curativa con la più alta qualità negli ospedali IRI, C.I.P.A. e Istituti Sanitari s.r.l.

CONVENZIONATO IN FORMA DIRETTA E/O INDIRETTA CON I PIÙ IMPORTANTI FONDI SANITARI ITALIANI (FASIS, FASISAC, ASISILE, FIDISIMI, NISMI MED, ecc.)
CONVENZIONATO DELLE TARIFFE IN CONVENZIONE ANCHE I FAMILIARI DEGLI ISCRITTI AI FONDI SANITARI

NOGARD

Odonto
Stomatologia

San Giorgio
S.p.A.



*Dal 1986 a Torino due Centri Odontoiatrici al servizio di tutti.
Strutture e tecnologie di alta qualità professionale e organizzativa.*



Centro Odontoiatrico Infantile

C.so Duca degli Abruzzi 34, Torino

☎ 011.500.689/011.548.605



Centro Odontoiatrico Adulti

C.so Stati Uniti 61/A, Torino

☎ 011.548.605/011.547.114

Operatori. L' équipe odontoiatrica è composta da 43 operatori: 14 professionisti specializzati nelle diverse branche odontoiatriche, 15 assistenti alla poltrona, 9 segretarie e 5 odontotecnici. Il gruppo di lavoro si avvale di tecnologie e strumenti avanzati per la Prevenzione e per la Cura delle Malattie della bocca e dei denti di tutte le età. Ogni prestazione Odontoiatrica è realizzata esclusivamente da medici specialisti e odontoiatri in possesso di tutti i titoli e requisiti di legge.

Specialità. Prevenzione, Igiene Orale, Conservativa, Endodonzia, Parodontologia, Implantologia, Estrattiva, Pre-protesi, Protesi fissa e Protesi mobile, Articolazione Temporo-Mandibolare, Patologie del Cavo Orale, Ortodonzia, Pedodonzia.

Struttura. Le strutture odontoiatriche si sviluppano su 700 metri quadrati, con 18 unità operative allineate ai migliori standard tecnologici, 4 Centri di Sterilizzazione per strumenti e apparecchiature, 8 apparecchi radiografici a minima esposizione ionizzante, 1 ortopantomografo, 2 sale didattiche, 1 sala conferenze di 40 posti con sistema di video-proiezione collegato alle unità operative, 2 sale d'attesa, 2 centrali tecnologiche, sistema di archiviazione dati computerizzato. I Centri osservano le Normative della legge 626/94 in materia di sicurezza e sono certificati secondo la Norma UNI EN ISO 9001 2000.

ISO 9001 CERTIFIED ORGANISATION



Convenzioni. Entrambi i Centri sono convenzionati con i più importanti Fondi Sanitari di categoria, di Assistenza Sanitaria Nazionale.

Convenzioni in forma diretta: FASI, FASDAC, REALE MUTUA, BLUE ASSISTANCE, CASAGIT, FISDE, FASDIP.

Convenzioni in forma indiretta: MANAGERITALIA, FASCHIM, UNISALUTE, AUGUSTA, FASDIR, ASIDAL, ASSILT, MICHELIN, NEW MED, ASSIDA-STET, EMVAP. A tutti gli iscritti a Fondi Sanitari di Categoria, non menzionati, agli iscritti CIDA ed ai loro familiari, verranno applicate le tariffe preferenziali convenzionate con il FASI.

Tariffe. Applicazione delle tariffe minime previste dall' Ordine dei Medici. Per ogni "piano di cura" viene fornito al paziente un preventivo dettagliato e un'approfondita informazione didattica.

Finanziamenti. La Nogard, ha stipulato con Finemiro (Gruppo San Paolo) una convenzione che dà la possibilità di rimborsare le cure dentarie in soluzioni finanziarie con interessi interamente a carico dei Centri, mantenendo inalterati i costi per il paziente.

PER TUTTO L'ANNO 2008 I CENTRI ODONTOIATRICI SAN GIORGIO SONO STATI DESIGNATI DAL FASI E DAL FASDAC, COME STRUTTURE DI RIFERIMENTO PER VISITE GRATUITE DI PREVENZIONE DENTALE. SI ESTENDONO TALI VISITE PREVENTIVE DI CONTROLLO A TUTTI GLI ISCRITTI AI FONDI SANITARI DI CATEGORIA, FAMILIARI COMPRESI.

I CENTRI SONO APERTI DALLE 8:00 ALLE ORE 20:00 CON ORARIO CONTINUATO. DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ E SABATO MATTINA PER CASI URGENTI, VISITE IMMEDIATE

Informazioni telefonare allo 011.548.605
Sito internet: www.nogard.it e-mail: nogard@nogard.it



“Internazionalizzazione o Localizzazione”

L'incognita della globalizzazione

Spesso si sente discutere di “internazionalizzazione” contrapponendola al concetto di “localizzazione”, come elementi caratterizzanti della moderna dialettica socio-economica. In verità entrambi i concetti li ritroviamo, “in nuce”, già alla fine della ricostruzione post-bellica e soprattutto nel cuore del miracolo economico. Oggi ci confrontiamo, se mai, con una estremizzazione degli stessi, come fossero agli opposti del sistema economico. Si rileva poi, anche, un uso demagogico per legittimare o giustificare atteggiamenti antitetici della dinamica industriale e produttiva

Renato Cuselli

La differenza pratica fra internazionalizzazione e localizzazione è invece sottile ma fondamentale:

- l'internazionalizzazione è l'adattamento di prodotti per un potenziale sviluppo e utilizzo al di fuori del mercato e nell'ambiente in cui o per cui sono stati progettati i prodotti stessi;

- la localizzazione è l'aggiunta ai prodotti di caratteristiche speciali che permettano di utilizzare tali prodotti in specifici mercati o ambienti cosiddetti locali. Inoltre si può definire la localizzazione come la produzione di merci in un sito vicino all'utente finale, in modo tale da ridurre i costi ambientali, anche con specifico riferimento agli effetti economici, sociali e culturali.

Questi due processi sono, evidentemente, complementari e devono essere combinati e sinergici per raggiungere l'obiettivo di un prodotto che funzioni (o possa avere successo) su un piano complessivo.

Per processo di internazionalizzazione s'intende quello che distingue tra due percorsi:

- l'orientamento al marketing internazionale;
- il commercio internazionale.

La modalità del commercio internazionale è detta “internazionalizzazione passiva”, mentre quella del marketing internazionale corrisponde alla “internazionalizzazione attiva”.

L'impresa è in condizione di internazionalizzazione “passiva” quando sono gli altri operatori economici a trovare convenienza nell'acquistare un prodotto di un determinato paese.

Si parlerà invece di internazionalizzazione “attiva” se l'impresa è in grado di riferire all'estero almeno la fase distributiva della propria attività economica ed è in parte promotrice dei propri prodotti.

- Internazionalizzazione significa investire nella lingua inglese, fondamentale per le relazioni d'affari; vale a dire che l'impresa deve monitorare, al proprio interno, coloro che conoscono l'inglese e pianificarne un progressivo miglioramento; significa prevedere l'inserimento di nuove risorse preparate e desiderose di viaggiare per cogliere spunti dai mercati stranieri.

- Internazionalizzazione significa saper usare tutti i nuovi mezzi tecnologici perché nel mondo, in particolare nei paesi emergenti, è una costante trovare persone già predisposte all'innovazione.

Alle condizioni suddette bisogna preparare, all'interno dell'azienda, una completa revisione della “mission”, della strategia di prodotto e di servizio, per renderla accettabile e condivisa da mercati diversi, con aspettative ed attese diverse da quelle che hanno i clienti abituali. Ma non basta ancora, occorre darsi delle priorità per affrontare il mercato globale, e cioè si deve ben valutare quali sono le condizioni d'accesso considerando anche le diverse culture; l'improvvisazione e l'intuito italiano sono rischiose, quando si affrontano sistemi e strutture complesse, mai frequentate prima.

È fondamentale eliminare quella pigrizia operativa che deriva dall'operare da tempo su mercati sicuri e conosciuti e con concorrenti che pensano ed agiscono come noi.

Le ragioni dell'internazionalizzazione possono essere le più svariate: vantaggi offerti da nuovi strumenti informatici – opportunità di business – creazione di prodotti ad hoc, oppure la ricerca delle migliori condizioni in cui sviluppare le proprie attività imprenditoriali come agevolazioni offerte dai governi locali, ridotte pressioni fiscali, minore costo della manodopera, vicinanza ai luoghi d'approvvigionamento delle materie prime.

L'internazionalizzazione porta cattive e buone notizie:



- cattive : concorrenti dappertutto;
- buone : sempre nuovi mercati.

La presenza sui mercati esteri non deve essere una presenza occasionale e marginale, ma un esserci con la consapevolezza che il futuro è lì.

L'intensità del processo di globalizzazione ha generato negli ultimi venticinque anni, in rapporto al prodotto lordo mondiale, i seguenti risultati:

- le esportazioni sono raddoppiate;
- gli investimenti diretti all'estero sono triplicati;
- i flussi finanziari sono quintuplicati.

Segno evidente di una crescente integrazione non solo commerciale/finanziaria, ma anche produttiva.

L'aumento del commercio estero ha generato anche un ampio processo di scomposizione del ciclo produttivo, con insediamenti od outsourcing di lavorazioni o funzioni in quei paesi in grado di assicurare i maggiori vantaggi competitivi in termini di costi, di sbocchi commerciali o altre opportunità. **Tale processo ha trasformato in multinazionali un numero crescente d'impresе, anche di medio e piccole dimensioni.**

Le imprese multinazionali hanno svolto, e continueranno a svolgere, un ruolo di primo piano nel processo di internazionalizzazione delle economie; viene stimato che in Cina il 60% delle esportazioni sia attribuibile alle multinazionali estere.

Le multinazionali permettono di riallocare capacità imprenditoriali anziché manodopera, contenendo i flussi migratori ed i conseguenti costi sociali; esse creano posti di lavoro laddove l'offerta è più abbondante e competitiva. Per questo motivo la delocalizzazione sembrerebbe avere effetti negativi sull'occupazione del paese investitore; in realtà è la **perdita di competitività che riduce l'occupazione**, mentre la delocalizzazione, permettendo la sopravvivenza ed il rafforzamento dell'impresa, le consente di conservare ed aumentare i posti di lavoro nelle attività non delocalizzate.

Quando l'impresa è spiazzata dalla concorrenza estera a basso costo e non riesce a posizionarsi su attività a maggior valore aggiunto, la delocalizzazione può essere l'unica alternativa alla chiusura. □

Lavorare per progetti non è più uno slogan

Il Project Management come attuttore dello sviluppo strategico di Azienda

Lavorare per progetti non è più uno slogan, ma un approccio ormai adottato da numerose realtà industriali e altre organizzazioni. Anche all'interno di realtà industriali fortemente orientate alla produzione, i temi dello sviluppo strategico di Azienda devono essere declinati attraverso la leva della realizzazione per progetti, gli attuatori del cambiamento.

Nel corso dell'anno 2007, Federmanager Torino ed Eureka Service hanno erogato un ciclo di incontri sul tema "Il Project Management come attuttore dello sviluppo strategico di Azienda", nel corso dei quali sono stati affrontati temi di rilievo per il Dirigente, quali le relazioni tra la strategia aziendale e il mondo della gestione progetti, la maturità organizzativa di Project Management, e l'introduzione di approcci progettuali nella gestione delle risorse umane.

Per l'anno 2008, Federmanager Torino ed Eureka Service propongono un ulteriore approfondimento di interesse per tutti i manager coinvolti nella gestione "a progetto" di iniziative aziendali innovative:

il Project Portfolio Management e il Risk Management.

Calendario degli incontri

3 Giugno 2008

Project Portfolio Management: un'idea che si fa realtà:

- Portafoglio Progetti
- Gestione del Portafoglio Progetti
- Applicazione su un caso di studio

16 Settembre 2008

Chi ha paura del rischio di progetto?

- Il concetto di rischio
- Il modello di gestione del rischio di progetto
- Minaccia o opportunità?

La docenza

Andrea Caccamese caccamese@gruppo-eureka.it è un Ingegnere Elettronico con esperienza nel settore IT, di Consulenza nelle aree Banche, Finanza e Assicurazioni, Oil, Industria Manifatturiera e

Difesa, e di Sviluppo Software e Sviluppo Sistemi per l'Informatica. È **certificato** Project Management Professional (PMP) dal Project Management Institute (PMI). Collabora con il Project Management Institute (PMI) per la produzione dello standard OPM3 (Organizational Project Management Maturity Model). Socio Federmanager Torino dal 1988, è **certificato PRINCE2** Practitioner e svolge la sua attività in Eureka Service.

Eureka Service www.gruppo-eureka.it con sedi a Milano e Roma, opera dal 1990 esclusivamente sul Project Management, offrendo servizi a 360° per l'azienda: formazione, consulenza, supporto, sviluppi di applicativi software, personalizzazioni ed adattamenti di software di P.M.

Il Project management dell'evento

Claudio Rossero claudio.rossero@teoresi.it con esperienza nel settore IT, di Consulenza nelle aree Aerospace, Automotive, Manufacturing, di Sviluppo Sistemi informativi ed Erogazione Servizi di Outsourcing. Socio Federmanager Torino dal 2001, è certificato **Quality System Manager** c/o AICQ-SICEP e svolge la sua attività in Teoresi S.r.l. (società che dal 1987 opera nel settore ICT).

Tutti gli incontri si svolgeranno presso la sede della Federmanager nei giorni indicati nel calendario con orario 19,30-21.00.

Per ulteriori informazioni contattare la segreteria APDAI al n. 011-5625588 oppure inviare una mail all'indirizzo segreteria@apdai.it. □

CEC Confederazione Europea Managers

"Il ruolo del management nei comitati d'impresa europei: informazione, partecipazione e consultazione" Tolosa (Francia), 5-6 giugno 2008

La CEC (Confédération Européenne des Cadres), alla quale aderisce la Cida, ha promosso una Conferenza sul tema *"Il ruolo del Management nei Comitati d'Impresa europei: informazione, partecipazione e consultazione"* che si svolgerà a Tolosa (Francia) il 5-6 giugno 2008. La manifestazione, sotto l'egida della Commissione europea, sarà preceduta da una riunione del Comitato direttivo della Confederazione europea.

Objectifs de la conférence

Pour la **CEC European Managers**, s'intéresser aux **comités d'entreprises européens** (CEE) pendant l'année européenne du dialogue interculturel "fait sens". Se pencher plus particulièrement sur la présence et le rôle de l'encadrement dans les CEE, est complémentaire à de nombreux séminaires de qualité organisés sur le sujet par d'autres partenaires sociaux comme la CES ou BUSINESSEUROPE. Enfin, lier la performan-

ce économique d'une entreprise au bon niveau de son dialogue social européen constitue un signe d'encouragement pour celles qui y sont parvenues mais aussi un message d'espoir pour d'autres qui sont sur le chemin.

La mise en place de la **société anonyme européenne** ne devrait pas se faire au détriment de la représentation des salariés car cela nuirait à la qualité du dialogue social. L'objectif de la CEC European Managers est de veiller à ce que l'encadrement soit représenté avec équité. Avancer des arguments pertinents sur le sujet est notre but.

Evoquer, dans ce contexte, la **responsabilité sociale des entreprises** (RSE) s'impose. Associer la RSE aux sujets traités lors des réunions des comités d'entreprise européens pourrait aider à une prise de conscience collective. Les problèmes sont globaux et les solutions les meilleures sont, peut-être, européennes.

Il caso segnalato non è infrequente

Al fondo sanitario aziendale subentra il FASI

Al dirigente pensionato, come previsto dal Contratto Nazionale, deve essere sempre garantita l'Assistenza Sanitaria Integrativa

Sono un dirigente in pensione dal 2001 e sono sempre stato iscritto ad un Fondo Sanitario Aziendale di categoria sostitutivo del FASI che assiste i dirigenti in servizio ed i dirigenti in pensione.

Ricevo ora una lettera da detto Fondo che mi comunica che l'azienda della quale facevo parte è stata venduta e quindi dal 1° gennaio 2008 è stata esclusa dal Fondo stesso. Vengo quindi invitato a rivolgermi all'azienda per avere indicazioni per l'accesso all'assistenza sanitaria prevista dal Contratto Nazionale.

Dopo 40 anni di servizio e di versamenti dei contributi potrei rischiare di restare senza assistenza.

Penso che questo argomento possa interessare molti altri nostri colleghi. Quindi le informazioni che mi potrete dare, saranno molto utili.

(Lettera firmata)

Al dirigente pensionato – come previsto dal Contratto Nazionale – deve sempre essere garantita l'Assistenza Sanitaria Integrativa

La nascita del FASI (1977) è stata seguita da accordi sindacali tra le rappresentanze dei datori di lavoro e la Federazione Nazionale dei Dirigenti Industriali che sanciscono il diritto dei dirigenti in servizio ed in pensione all'assistenza sanitaria integrativa.

Il "Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti di Aziende Produttrici di Beni e Servizi" del 24 novembre 2004 sancisce ancora questo diritto con il VERBALE DI ACCORDO RELATIVO AL FASI inserito quale Allegato 1 nello stesso Contratto.

L'ultima edizione dello Statuto e Regolamento del FASI, approvata da Confindustria e Federmanager il 30 novembre 2005 ed in vigore dal 1° gennaio 2006, all'Articolo 1, testualmente recita: "Lo scopo del FASI è di erogare ai dirigenti in servizio od in pensione aventi i requisiti di cui al successivo art. 2, nell'ambito di un sistema di mutualità, prestazioni integrative dell'assistenza fornita dal Servizio Sanitario Nazionale. Le prestazioni sono estese anche al nucleo familiare ecc..."

Ritengo che il punto b-bis dell'Articolo 2 del citato Statuto e Regolamento del FASI aderisca alle esigenze del collega che ci scrive. Ne riportiamo integralmente la prima parte.

"I dirigenti di aziende, in servizio o pensionati, per i quali fosse operante, a sensi dell'accordo 9 dicembre 1981 e di quelli successivi, una forma sostitutiva dell'assistenza sanitaria gestita dal Fondo, ove tale forma cessi ovvero ove per singole aziende vengano meno i requisiti e le condizioni di partecipazione alla forma stessa. In tal caso l'azienda interessata – ove non provveda con nuova forma sostitutiva a sensi degli accordi sopra richiamati – dovrà presentare al FASI una domanda di confluenza collettiva, secondo le seguenti condizioni: ... ecc."

Si ricorda che le forme sostitutive di assistenza sono quelle istituite tramite accordi tra le aziende e le rappresentanze dei dirigenti, quali, ad esempio, FISDAF; FASDIP; ASSIDA ecc.

Si può quindi assicurare al collega che la contrattualistica nazionale garantisce ai dirigenti pensionati l'assistenza sanitaria integrativa.

La nostra Associazione resta comunque a disposizione per concordare eventuali azioni necessarie.

P.G. Prato

Il FASI trasferisce la propria sede in Via Vicenza 23 00185 Roma

Per contattare telefonicamente il FASI:

- **resta invariato il numero telefonico 06.518911**, per l'accesso al servizio con operatore (attivo tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13) o ai servizi automatici (attivi tutti i giorni, 24 ore al giorno);

- **resta invariato il numero telefonico 06.87201126** per contattare la Centrale Informativa Sanitaria (attiva tutti i giorni lavorativi dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 14,00 alle ore 17,00). La Centrale fornisce informazioni unicamente in ambito sanitario.

Sono altresì disponibili i servizi offerti attraverso INTERNET <http://www.fasi.it> (sempre attivo, 24 ore al giorno).

Il ricevimento degli iscritti, presso il nuovo indirizzo, è previsto tutti i giorni lavorativi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30.



Il Fondo FASI è un ente di diritto privato, per i dirigenti di aziende produttive di beni e servizi



Prenderà parte alla Conferenza il nostro associato ing. Walter Cucciatti. Di recente è stato nominato membro del Coordinamento Nazionale Giovani Dirigenti.

La CEC conta 1,5 milioni di quadri e dirigenti organizzati in federazioni nazionali e in federazioni europee di settore. A partire dalla fine degli anni 80, la CEC contribuisce al dialogo sociale europeo in quanto parte sociale. Essa si è data come missione la difesa degli interessi specifici dei quadri, categoria di lavoratori in continua evoluzione e progresso, gestendo nel contempo il dialogo con le altre categorie. La CEC è interpellata dalla Commissione Europea prima di qualsiasi iniziativa che riguardi la politica sociale in forza degli articoli 138 e 139 del Trattato CE. Essa fa inoltre parte della delegazione dei lavoratori nelle negoziazioni con le organizzazioni datoriali a livello europeo.

La CEC persegue l'integrazione europea favorevole ai principi di efficienza e concorrenza, ma anche i principi sociali dell'economia di mercato e la gestione degli affari nel rispetto di alcuni valori, atteso che il rispetto degli obblighi sociali porta un valore aggiunto sicuro all'economia nelle prospettive a lungo termine.